

Folletti, cultura ed energia pulita: il bosco comune e multiforme.

Introduzione

La cooperativa agricola ValliUnite (www.valliunite.com) è da sempre impegnata nella ricerca di modalità a basso impatto ambientale per "cooperare" con l'ambiente naturale e ricavarne quanto serve per la vita dell'uomo. Sempre più nelle nostre zone (i colli tortonesi) i boschi sono in stato di abbandono ed è in aumento la superficie boscata. Questo è una conseguenza del progressivo spopolamento di questi luoghi e del disinteresse crescente verso attività agricole-forestali nelle zone più scomode, in genere quelle montane. Molti di questi boschi sono in vendita, a buoni prezzi, e alcune persone di nostra conoscenza sono interessate a investire in attività ecocompatibili.

L'idea

L'idea, partita da alcuni membri della ValliUnite e alcuni loro amici, è quella di acquistare alcuni boschi in questa zona e cominciarli a utilizzarli sia nella maniera tradizionale, mantenendoli attraverso un taglio "di selezione", ricavandone la legna attraverso un taglio ceduo, sia per avviare alcune sperimentazioni che potrebbero trasformarli in una sorta di laboratorio di microeconomia, di sostenibilità, di creatività, di benessere, secondo le idee e le competenze che ciascun partecipante immetterà nel progetto e secondo le energie che si riusciranno ad attivare.

Finalità

Perché investire in un bosco?

- Un ettaro di bosco permette di tagliare circa 50 quintali di legna all'anno senza intaccare il "capitale legna". Con questa legna ogni anno si può riscaldare, con sobrietà, una casa di medie dimensioni. Questo significa che con un ettaro di bosco correttamente gestito è possibile riscaldarsi per "tutta la vita". Un ettaro di bosco costa circa 3000 Euro: con questo piccolo investimento e un po' di fatica fisica ogni anno è possibile garantire una sicurezza energetica al proprio nucleo familiare per molto tempo.
- Un bosco cresce ogni anno, da solo, senza che debba essere per forza gestito. Significa che è un capitale che si rivaluta nel tempo, anno dopo anno. Abbiamo stimato che questo rendimento teorico è di circa dell'1,5%. Scriviamo teorico perché per ottenerlo bisogna avere delle economie di scala che non funzionano su un ettaro. Nel caso uno voglia recuperare i soldi investiti può o rivendere il bosco così com'è oppure tagliarlo e vendere la legna.
- Un bosco può essere ponte tra città e campagna, mescolando le esperienze, le professioni e le idealità di chi vive in città con quelle di chi vive in campagna.
- Un bosco può diventare laboratorio per creare un osservatorio sulla natura e le sue trasformazioni, un habitat per arte e paesaggio, un percorso didattico per bambini, eventi musicali....
- Un bosco può diventare il primo motore di una filiera del legno che utilizza le biomasse di scarto per il riscaldamento mentre il legname può diventare legna da opera, se opportunamente gestito.
- Un bosco gestito è più sicuro, da un punto di vista ambientale, di un bosco lasciato a se stesso, almeno per varie decine d'anni. Un bosco tenuto correttamente protegge il territorio da fenomeni di erosione, incendi, frane, smottamenti, desertificazione, ecc...
- Un bosco può diventare motore di attività di studio, costruzione e promozione di stufe altamente ecologiche.
- Un bosco può essere una fonte di reddito per qualche persona.

Modalità

Le particelle di bosco verranno acquistate dai singoli partecipanti al progetto, che ne diverranno proprietari. In questo modo comunque ci sarà la possibilità di rivendere il bosco, nel caso che qualcuno ne abbia bisogno, e ricavare quanto investito.

In alternativa stiamo valutando la possibilità della proprietà indivisa tra vari proprietari.

Ci avvarremo tutti di uno stesso notaio che ci ridurrà le spese legali del passaggio di proprietà.

Ogni proprietario darà in comodato gratuito alla ValliUnite i boschi acquistati. In questo modo la ValliUnite sarà in grado di gestirli nella maniera migliore, lavorando anche con economie di scale. La ValliUnite, in quanto azienda agricola potrà anche fruire di sovvenzionamenti della Regione Piemonte e della Comunità Montana per la pulizia ed il mantenimento dei boschi.

Ogni proprietario che avrà dato in comodato gratuito i boschi alla ValliUnite potrà far parte di una associazione (il cui nome e statuto è ancora da definirsi ma che rispecchieranno le idee contenute nel paragrafo "Finalità") che deciderà le linee guida della gestione del bosco, concordandole con la ValliUnite, non solo dal punto di vista forestale ma anche rispetto agli obiettivi dell'associazione. Gli eventuali utili generati dalla gestione dei boschi saranno donati dalla ValliUnite all'associazione che li utilizzerà secondo statuto.

Sviluppi futuri

Ci sono state fatte molte offerte di vendita di boschi in questa zona. E cresce il numero delle persone interessate al progetto. Coll'aumentare del numero dei partecipanti all'associazione cresceranno le possibilità economiche del progetto e di realizzazione degli obiettivi associativi.

La parte piemontese di Banca etica si è mostrata interessata ad un progetto come questo. Stiamo portando avanti una discussione per capire come si può iniziare una collaborazione.

L'aprirsi ad altre forme di energia alternativa, come eolico e fotovoltaico, con progetti studiati ad hoc, può portare ulteriori risorse

Prossime fasi del progetto

- Trovare un notaio sensibile al progetto che ci faccia buoni prezzi per i passaggi di proprietà.
- Scrivere lo statuto dell'associazione, registrarla e decidere le cariche associative.
- Cominciare gli acquisti di boschi.
- Cominciare i lavori associativi decidendo gli obiettivi per i prossimi anni.
- Cominciare i contratti di comodato gratuito per la cooperativa.
- Continuare il dialogo con BancaEtica.
- Cercare nuovi sostenitori attraverso il passaparola, promozione sul sito valli unite, circuito economia alternativa, gas, ecc...